Anno XIV - N. 1 Gennaio 1933 - XI Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

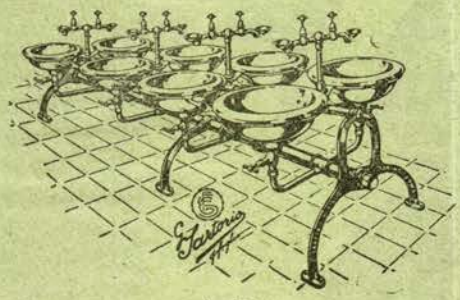
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

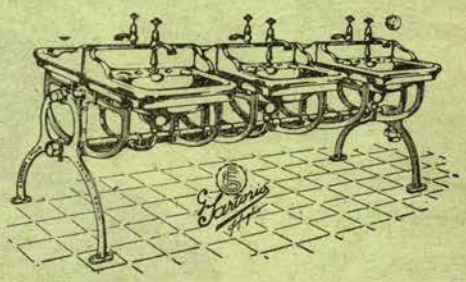
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

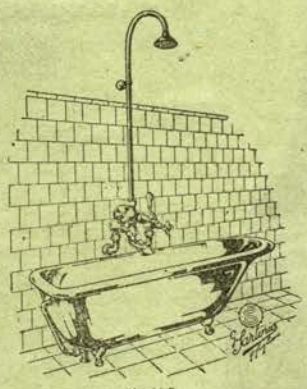
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



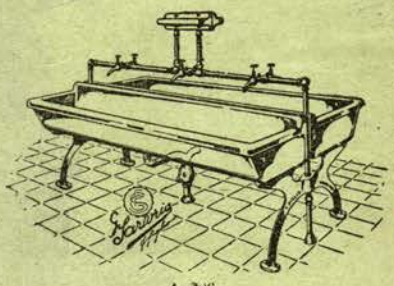
A. 151



A. 150



A 195



A 206

GLI

ISTITUTI SALESIANI

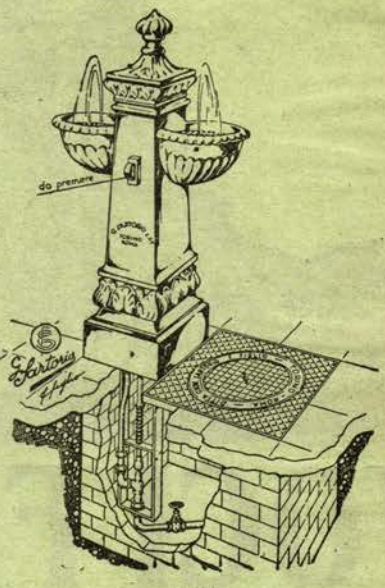
D'ITALIA

E DELL'ESTERO

SONO CORREDATI

DEI NOSTRI IMPIANTI





A 337

Anno XIV - N. 1 GENNAIO 1933 - XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Auguri — La nostra Federazione — Attorno a D. Bosco — Nella luce di un "Santo,, — Alti consensi... paterni consigli — L'ultimo Capo d'Anno (storia... vera) — Esempi: Torino-Valdocco - Faenza — Buona Stampa — Libri — Concorso letterario sul Papa — Consensi e voti d'oltre oceano — **Cronaca**: Venezia-Patronato Leone XIII - Torino-Valsalice - Roma-Testaccio — **In fascio**: Firenze - Verona - Torino - Trento Sampierdarena - Treviglio — Lutto — Le Unioni sono pregate...

AL QUARTO SUCCESSORE DI DON BOSCO

DON PIETRO RICALDONE

CHE DEL NOSTRO GRANDE PADRE
RICOPIA LO ZELO NEL GUIDARNE LE OPERE
AL DEGNISSIMO SUO RAPPRESENTANTE

DON GIORGIO SERIÉ

ALL'AMATO NOSTRO PRESIDENTE GENERALE

AVV. COMM. FELICE MASERA

CUI LA FEDERAZIONE È DEBITRICE
DEL SUO MIRABILE SVILUPPO
AI SALESIANI TUTTI
INSTANCABILI CONTINUATORI
SU D'OGNI TERRA E SOTTO OGNI CIELO
DELLA MERAVIGLIOSA OPERA DI DON BOSCO
AGLI EX ALLIEVI D'ITALIA
AI FRATELLI D'OGNI LINGUA E NAZIONE

VOCI FRATERNE

AUGURA E PREGA
NEL SANTO NOME DI CRISTO GESÙ

BUON NATALE

FELICISSIMO IL NUOVO ANNO

1933

APPORTATORE D'OGNI BENE

La nostra Federazione

Giudichiamo sia bene dare qui coll'annualità che si inizia — l'elenco delle nostre Unioni, secondo il numero che le contraddistingue.

E' una rassegna che può costituire una giusta soddisfazione non solo per coloro che da tempo appartengono al nostro movimento, ma può riuscire altresì di non poco incoraggiamento a quelle Unioni costituitesi da breve tempo ed entrate per ciò stesso da poco nella Federazione. Esse si convinceranno così di appartenere omai a una ben grande famiglia — quella degli ex Allievi di Don Bosco — le cui file, lentamente, sì, ma tuttavia ogni giorno più vanno infittendosi, con vantaggi non trascurabili per i singoli e per l'intera società civile.

La formazione ricevuta vuole che il nostro apporto gravi salutarmente a favore di quelle sante idealità, di quelle nobili conquiste che furono la mèta verso cui Don Bosco polarizzò l'energie mirabili della sua grand'anima, i palpiti generosi del suo gran cuore.

Assecondi Iddio i nostri propositi.

1. - TORINO - Unione ex Allievi interni Oratorio S. Francesco di Sales, via Cottolengo 32, Torino (109).
Presidente: Perlo avv. Giuseppe.

3. - TORINO - Unione ex Allievi Padri Famiglia Oratorio Festivo « Don Bosco » Valsalice (Torino), via Valsalice 39, Torino (119).
Presidente: Scandolera Giovanni.

4. - TREVIGLIO - Unione ex Allievi Collegio Salesiano, viale Vittorio Emanuele II, 16, (Bergamo) Treviglio.
Presidente: Ramelli comm. Mario.

5. - VERONA - Unione ex Allievi Istituto Don Bosco, via Antonio Provolo 24, Verona.
Presidente: Corradi cav. Silvino.

6. - ESTE (Padova) - Unione ex Allievi Collegio Manfredini, (Padova) Este.
Presidente: *Effettivo*, Bolzonella ing. Antonio; *Onorario*, Pellizzari comm. Valentino.

7. - SCHIO (Vicenza) - Unione ex Allievi Oratorio Salesiano, via Umberto I, N. 6, (Vicenza) Schio.

8. - TORINO - Unione ex Allievi Oratorio Festivo Valsalice, via Valsalice 39, Torino (119).

9. - SONDRIO - Unione ex Allievi Istituto Salesiano, Sondrio.

10. - FIGLINE VALDARNO (Firenze) - Unione ex Allievi Oratorio Festivo, via Graziano Magherini 10, (Firenze) Figline Valdarno.
Presidente: Navarrini Brunetto.

11. - CASTELNUOVO DON BOSCO (Alessandria) - Unione ex Allievi Istituto Paterno « Don Bosco ».
Presidente: Motta Teol. Don Giuseppe.

12. - LA SPEZIA - Unione ex Allievi « Scuole San Paolo », via Roma 18, La Spezia.
Presidente: Borachia avv. Paolo.

13. - BORGOMANERO (Novara) - Unione ex Allievi Collegio Salesiano « Don Bosco », (Novara) Borgomanero.

15. - GUALDO TADINO (Perugia) - Unione ex Allievi Istituto « San Roberto », (Perugia) Gualdo Tadino.
Presidente: Gubbiotti avv. cav. Giuseppe.

16. - FAENZA (Ravenna) - Unione ex Allievi Istituto San Francesco di Sales, via Guasto 1, (Ravenna) Faenza.
Presidente: Zucchini conte avv. Antonio.

17. - FIRENZE - Unione ex Allievi Istituto Immacolata Concezione, via Fra Giovanni Angelico 16, Firenze (113).
Presidente: Meli prof. cav. uff. Carmelo.

18. - CAGLIARI - Unione ex Allievi Oratorio « Beato Don Bosco », via Fra Ignazio 36, Cagliari.

19. - COLLESALVETTI (Livorno) - Unione ex Allievi Collegio « San Quirico », (Livorno) Collesalvetti.

20. - MODENA - Unione ex Allievi Istituto Salesiano « San Giuseppe », Rua Frati 4, Modena.

21. - LEGNAGO (Verona) - Unione ex Allievi Istituto « San Davide », (Verona) Legnago.
Presidente: Augusto Broianigo.

22. - NOVARA - Unione ex Allievi Istituto « S. Lorenzo Martire », Baluardo La Marmora 14, Novara.
Presidente: De Giuli dott. Innocenzo.

23. - LIVORNO - Unione ex Allievi Istituto « Sacro Cuore di Gesù », viale Regina Elena 25, Porta Colline, Livorno (126).

24. - GENOVA-SAMPIERDARENA - Unione ex Allievi Ospizio « San Vincenzo De' Paoli, via Aurelio Saffi 15, Genova-Sampierdarena.
Presidente: Mangini avv. gr. uff. Luigi.

25. - FOGLIZZO CANAVESE (Torino) - Unione ex Allievi Casa Salesiana « San Michele », (Torino) Foglizzo Canavese.
Presidente: Giovanni Castellina.

27. - TRENTO - Unione ex Allievi Istituto « Maria Ausiliatrice », via Barbacovi 6, Trento.
Presidente: Sartori avv. Dante.

28. - PEDARA (Catania) - Unione ex Allievi Istituto « San Giuseppe », (Catania) Pedara.

29. - TRINO VERCELLESE (Vercelli) - Unione ex Allievi Oratorio « Sacro Cuore di Gesù », (Vercelli) Trino Vercellese.
Presidente: Ercole Portinaro.

30. - BOLOGNA - Unione ex Allievi Istituto « Beata Vergine di San Luca », via Jacopo della Quercia 1, Bologna (133).
Presidente: Montanari prof. Giuseppe.

31. - ROMA - Unione ex Allievi Ospizio « Sacro Cuore », via Marsala 42, Roma (121).
Presidente: Poesio comm. Arturo.

32. - CAVAGLIA' (Vercelli) - Unione ex Allievi Don Bosco « Scuole Decaroli », (Vercelli) Cavaglià.

33. - BELLUNO - Unione ex Allievi Istituto Salesiano « A. Sperti », Belluno.
Presidente: Conti Barbaran Dino.

34. - MACERATA - Unione ex Allievi Istituto Salesiano « San Giuseppe », Macerata.
Presidente: Pagnanelli avv. Virgilio.

35. - BORGO SAN MARTINO (Alessandria) - Unione ex Allievi Collegio « San Carlo », (Aless.) Borgo S. Martino.
Presidente: Falco dott. Pietro.

37. - SAN BENIGNO CANAVESE (Torino) - Unione ex Allievi Scuole Professionali « Don Bosco », (Torino) San Benigno Canavese.
Presidente: Edoardo Carmagnola.

38. - PARMA - Unione ex Allievi (interni) Collegio « San Benedetto », piazzale San Benedetto, Parma.
Presidente: Valenti avv. Michele.

40. - ISEO (Brescia) - Unione ex Allievi Oratorio « Beato Don Bosco », (Brescia) Iseo.

41. - TORINO - Unione ex Allievi primo Oratorio Festivo Don Bosco, via Salerno 12, Torino (109).
Presidente: Alberto Giugni.

42. - CATANIA (Cibali) - Unione ex Allievi Istituto « San Francesco di Sales, via Cibali 7, Catania.

43. - ALESSANDRIA - Unione ex Allievi Istituto Salesiano « San Giuseppe », via Santa Maria di Castello 7, Alessandria.

45. - ALASSIO (Savona) - Unione ex Allievi Collegio Municipale, (Savona) Alassio.

46. - GENZANO (Roma) - Unione ex Allievi Istituto « San Giovanni Evangelista, (Roma) Genzano.

47. - MOGLIANO VENETO (Treviso) - Unione ex Allievi Collegio Convitto « Astori », (Treviso) Mogliano Veneto.
Presidente: Piovan dott. Fausto.

48. - FIDENZA (Parma) - Unione ex Allievi Oratorio Salesiano, (Parma), Fidenza.

49. - VENEZIA - Unione ex Allievi Istituto S. Gerolamo Emiliani, (Coletti); Cannaregio 2991, Venezia (115).
Presidente: Dal Bo cav. Giovanni.

50 - INTRA (Novara) - Unione ex Allievi Collegio Convitto « San Luigi Gonzaga », (Novara) Intra.
Presidente: Carganico cav. Piero.

52. - CHIOGGIA (Venezia) - Unione ex Allievi Istituto « San Giusto », Calle Chiereghin, (Venezia) Chioggia.

55. - RAVENNA - Unione ex Allievi Istituto Salesiano, corso Garibaldi 37, Ravenna.

56. - MESSINA - Unione ex Allievi Oratorio « S. Luigi Gonzaga », via Lenzi, Isolato 249, Messina.

59. - RANDAZZO (Catania) - Unione ex Allievi Collegio « San Basilio », (Catania) Randazzo.

60. - FERRARA - Unione ex Allievi Collegio « San Carlo », corso Porta Po 83, Ferrara.
Presidente: Morsiani dott. Francesco.

61. - TOLMEZZO (Udine) - Unione ex Allievi Collegio Convitto Comunale « San Francesco di Sales), (Udine) Tolmezzo.

62. - MONTECHIARUGOLO (Parma) - Unione ex Allievi « Colonia Agricola Salesiana », (Parma) Montechiarugolo.

63. - BRESCIA - Unione ex Allievi Oratorio « San Paolo », via Don Bosco, Brescia.
Presidente: De Lauso avv. Umberto.

64. - CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli) - Unione ex Allievi Istituto « San Michele », (Napoli) Castellammare di Stabia.

65. - PISA - Unione ex Allievi Istituto « Don Bosco », via dei Mille 5, Pisa.

66. - SAN CATALDO (Caltanissetta) - Unione ex Allievi Oratorio « San Luigi Gonzaga », (Caltanissetta) San Cataldo.

67. - SAN GREGORIO (Catania) - Unione ex Allievi Oratorio « Sacro Cuore di Gesù », (Catania) San Gregorio.

68. - LUGO (Ravenna) - Unione ex Allievi Istituto « San Giuseppe », via Francesco Baracca 20, (Ravenna) Lugo.
Presidente: Montanari avv. Vito.

69. - GORIZIA - Unione ex Allievi Collegio Convitto « San Luigi », via Don Bosco 24, Gorizia.
Presidente: Culot avv. dott. Angelo.

70. - TORINO - Unione ex Allievi Oratorio Festivo « San Luigi », via Ormea 4 bis, Torino (106).
Presidente: Rosso cav. Antonio.

71. - LOMBRIASCO (Torino) - Unione ex Allievi Scuola Agricola « San Gioachino », (Torino) Lombriasco.
Presidente: Galfione Mario Giovanni.

72. - MILANO - Unione ex Allievi (interni) Istituto « Sant'Ambrogio », via Copernico 9, Milano (129).
Presidente: Crivelli cav. Emilio.

74. - BIELLA (Vercelli) - Unione ex Allievi Istituto « San Cassiano), via Galileo 8, Biella.
Presidente: Oppezzo prof. cav. Marcello.

75. - VARAZZE (Savona) - Unione ex Allievi Convitto Civico « Don Bosco », (Savona) Varazze.
Presidente: Cereseto avv. cav. Tommaso.

77. - LANUSEI (Nuoro) - Unione ex Allievi Collegio Convitto « S. Eusebio », (Nuoro (Lanuei.
Presidente: Giua avv. Antonio.

78. - SAN SEVERO (Foggia) - Unione ex Allievi Istituto Salesiano, (Foggia) San Severo.
Presidente: Raffaele Diana.

80. - MILANO - Unione ex Allievi Oratorio Festivo « Sant'Agostino », via Copernico 9, Milano (129).
Presidente: Eugenio Basini.

81. - CALTAGIRONE (Catania) - Unione ex Allievi Istituto « Domenico Savio », (Catania) Caltagirone.

82. - CASERTA (Napoli) - Unione ex Allievi Istituto « Sacro Cuore di Maria », via Torino 6, (Napoli) Caserta.

84. - FRASCATI (Roma) - Unione ex Allievi Convitto « Villa Sora », (Roma) Frascati.

84. - TRIESTE - Unione ex Allievi Oratorio Festivo Salesiano, via dell'Istria 53, Trieste (116).
Presidente: Umberto Rizzian.

85. - NAPOLI-VOMERO - Unione ex Allievi Istituto « Sacro Cuore », via Alessandro Scarlatti 29, Napoli-Vomero (185).
Presidente: Palmieri prof. dott. Nello.

86. - VERCELLI - Unione ex Allievi Oratorio Festivo, via Giovanni Randaccio 18, Belvedere, Vercelli.
Presidente: Battezzati prof. dott. Gaudenzio.

87. - PERUGIA - Unione ex Allievi Istituto « Penna-Ricci », via della Cera 8, Perugia.
Presidente: Mancini avv. comm. Fernando.

88. - PARMA - Unione ex Allievi Oratorio Festivo Collegio « S. Benedetto », piazzale San Benedetto, Parma.

89. - TREVI (Perugia) - Unione ex Allievi Collegio Lucarini, (Perugia », Trevi.

90. - PORDENONE (Udine) - Unione ex Allievi Collegio « Don Bosco », (Udine) Pordenone.

91. - VENEZIA - Unione ex Allievi Patronato « Leone XIII », Calle San Domenico 1283, Castello, Venezia (111).
Presidente: Biraghi cav. rag. Ezzelino.

94. - TORINO - Unione ex Allievi Collegio « San Giovanni Evangelista », via Madama Cristina 1, Torino (106).
Presidente: Trabucco dott. Antonio.

95. - MODICA (Ragusa) - Unione ex Allievi Oratorio « Beato Don Bosco », Quartiere Milano, (Ragusa) Modica.

96. - NIZZA MONFERRATO (Alessandria) - Unione ex Allievi Oratorio Festivo Salesiano, (Alessandria) Nizza Monferrato.
Presidente: Carlo Frola.

97. - CATANIA - Unione ex Allievi Oratorio Salesiano « S. Filippo Neri », via Teatro Greco 32, Catania.

99. - UDINE - Unione ex Allievi Don Bosco, via Savorgnana 14, Udine.
Presidente: Ottavio Battaglia.

100. - ROMA-TESTACCIO - Unione ex Allievi Oratorio Festivo Salesiano, via Lorenzo Ghiberti 2, Roma-Testaccio (146)
Presidente: Filipponi cav. Ernesto.

101. - BOVA MARINA (Reggio Calabria) - Unione ex Allievi Seminario Vescovile « Immacolata Concezione », (Reggio Calabria) Bova Marina.

102. - CUNEO - Unione ex Allievi Convitto Civico « San Michele », via Liceo 4, Cuneo.

103. - PALERMO (S. Filippo) - Unione ex Allievi Istituto San Filippo, via S. Chiara 16, Palermo (103).

105. - PINEROLO (Torino) - Unione ex Allievi Istituto « Don Bosco », Monte Oliveto, (Torino) Pinerolo.
Presidente: Verde cav. Achille.

106. - CHIARI (Brescia) - Unione ex Allievi Pensionato « S. Luigi Gonzaga », Collegio Salesiano, (Brescia) Chiari.
Presidente: Luigi Pansera.

108. - TERNI - Unione ex Allievi Convitto Comunale « Umberto I », Terni.
Presidente: Ravagnan ing. Luigi.

110. - CARIGNANO (Torino) - Unione ex Allievi Don Bosco, (Torino) Carignano.
Presidente: Mussano maestro Annibale



Attorno a Don Bosco

Il quadro della Madonna.

Il bene grande che Don Bosco andava facendo, non garbava punto al demonio, il quale — permettendolo Iddio — cominciò subito a manifestare il suo malincuore.

Fin dal primo anno che, dal Refugio, Don Bosco trasportò la sua abitazione in casa Pinardi, tutte le notti, dopo che egli si era coricato, udiva sopra il solaio della sua stanza un rumore rimbombante, continuato, che non lasciavagli chiuder occhio. Parea che qualcuno sollevasse grossi macigni, e, slanciandoli a tutta forza d'uomo sul pavimento di legno, li facesse rotolare. Sulle prime si provò a tendere alcune trappole, caso mai fossero stati grossi topi, o faine, o gatti; ma nessun animale restò preso. Disseminò, qua e là, nel sottotetto, noci, pezzi di pane e di formaggio: al mattino seguente, nulla era stato mangiato e neanche toccato. Fece allora trasportare altrove quanto eravi sopra il solaio: legna, assi distaccati, e oggetti in disuso, per togliere in tal modo a chiunque fosse il disturbatore, ogni mezzo per fare quel terribile fracasso; ma questa precauzione a nulla valse. Don Bosco ne parlò a Don Cafasso: questi, sospettando chi potesse esser la causa di uno scherzo così maligno, lo consigliò di aspergere quel luogo con l'acqua lustrale.

Pure, nonostante quella benedizione, ogni notte quel pauroso fenomeno si rinnovava. Don Bosco, pertanto, si risolse a cangiar di camera, ma neppur questo giovò: quella diavoleria erasi pure trasportata sopra la nuova stanza. Intanto Don Bosco diveniva magro, sofferente, poichè più non poteva dormire nè riposare. Di quando in quando sua madre, alla sera, gli entrava in camera e fissando gli occhi in alto, gridava: « Oh brutte bestie, lasciatelo in pace Don Bosco, finitela una volta ».

Un giorno, finalmente, fatto venire un muratore, Don Bosco gli ordinò che praticasse un'apertura larga, in forma di botola, nel soffitto di sua camera, sicchè egli potesse accedere facilmente al solaio; quindi portò una scala, assestò quanto gli occorreva per poter alla sera, al primo colpo, che sentisse, trovarsi col lume e con la testa sporgente nei sottotetti, e tentare così di veder qualche cosa.

Ed ecco, all'ora solita, un primo colpo spaventevole.

In men che si dice, Don Bosco è in

cima alla scala, spinge in su con la sinistra la piccola ribalta di legno e col lume nella destra si affaccia al solaio. Guarda attorno: nulla. Costernato nel riconoscere evidentemente l'autore di un tal fatto, egli prende un quadrettino della Madonna e lo attacca al muro del solaio, pregando fervidamente la Vergine a liberarlo da quel disturbo. Felice idea. Da quell'istante non si udì mai più niente, e il quadretto stette là appeso, finchè si gettò giù quella vecchia casa per fabbricarvi l'attuale. E per sei anni Don Bosco non lasciò più quella stanza, tranquillo e sereno all'ombra del manto di Maria.

Don Bosco commenta:

Vogliamo che gli sforzi del demonio, per toglierci la pace del cuore col peccato, riescano inutili? e si cambino in gemme preziose per la nostra corona?

Quando siamo tentati, non fermiamoci ad aspettare che la tentazione prenda possesso di noi; ma facciamo subito qualche cosa per liberarcene, e col lavoro o con la preghiera.

Ricorriamo sopratutto alla nostra Celeste Ausiliatrice, imprimendoci sempre più nell'anima le sue sembianze e il suo amore. Essa pregherà per noi, ci darà luce e coraggio, e, purchè facciamo tutto quel poco che sta in noi, non ostacolando ma cooperando all'azione della grazia, Maria — potente come esercito schierato in campo — volgerà in fuga il nemico infernale. E, dalla lotta, noi usciremo più forti per le nuove battaglie che ci attendono nella vita.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Nella luce di un "Santo,,

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,

Echi giocondi...

La parola di Don Bosco.

Il 15 luglio del 1886, il beato don Bosco, in un'adunanza di ex Allievi sacerdoti, esaltando la condizione dei Cooperatori salesiani, così si esprimeva:

« Ascoltate! Voi avete detto in questo momento che l'opera dei Cooperatori Salesiani è *amata* da molti! Ed io soggiungo che questa si dilaterà in tutti i paesi, si diffonderà in tutta la Cristianità. *Verrà un tempo in cui il nome di Cooperatore vorrà dire vero cristiano!* La mano di Dio la sostiene. I Cooperatori saranno quelli che aiuteranno a promuovere lo spirito *cattolico*. Sarà una mia utopia, ma pure io la tengo. Più la S. Sede sarà bersagliata, più dai Cooperatori sarà esaltata; più la miscredenza in ogni lato va crescendo, e più i Cooperatori alzeranno luminosa la fiaccola della loro fede operativa... ».

Tra i cooperatori salesiani, i nostri cari ex Allievi sono i migliori. Oggi noi abbiamo il conforto di vedere quanto sia stata ricca di previdenza la parola del nostro caro beato, anche solo ripensando alle felici e provvidenziali manifestazioni dell'azione cattolica in genere e degli uomini cattolici in ispecie.

Ma anche per un altro raggio si diffonde la luce di don Bosco. E' di ieri, come la *Fiaccola* del 10 ottobre ci riferisce, la fondazione e la costituzione dell'associazione ex allievi dei seminari milanesi con sede nel seminario di Venegono. E' pure di ieri l'adunata a Saronno degli ex allievi dei Collegi arcivescovili milanesi... Iniziative provvidenziali e, certamente, feconde di grandi opere buone, che trovano le loro radici nelle molteplici cure che la dolce paternità di don Bosco volle avere — ed ebbe — pe' suoi figliuoli *anche* quando avevano dovuto allontanarsi dalla immediata sua direzione.

Multiplicasti gentem...

E' con lieto volto, è con gioia serena e candida che leggiamo l'ultimo appello dell'Arcivescovo di Torino al Clero e a tutta la sua archidiocesi. E' vero. S. Ecc. mons. Maurilio Fossati è un po' preoccupato... Ma codesta sua dev'essere una dolce e gradita preoccupazione. S'avvede cioè, l'ottimo Arcivescovo, che, presto presto, dato il numero sempre *crescente* delle vocazioni sacerdotali nella archidiocesi torinese, i suoi seminari non saranno più sufficienti per ospitare il maggior numero... Per questo si rivolge ai suoi diocesani:

« Ma io ha progettato fin da principio un grave problema — dice S. E. l'Arcivescovo. — Il piccolo Seminario di Giaveno è già quest'anno insufficiente, quello di Chieri, tra un anno o due, sarà al completo: ma tra qualche anno, quando i corsi numerosi faranno il loro ingresso nel Seminario teologico, dove si collocheranno? Il problema di provvedere la Diocesi di un Seminario telogico-filosofico sufficiente ai bisogni e rispondente alle odierne necessità morali, scientifiche ed igieniche, si impone ed è mio e vostro grave dovere risolverlo. E' la mia più grave preoccupazione di oggi e la confido a voi, Sacerdoti e figli carissimi, chiedendovi per ora la carità delle vostre pre-

ghiere perchè il Signore mi illumini in cosa di tanta importanza che riguarda l'avvenire della Diocesi, mi dia, se a Lui piace, la salute e l'energia necessaria a così grave impresa e a suo tempo mi faccia trovare i mezzi per attuarla. Parroci e Sacerdoti, chiedo a tutti i diocesani, ma specialmente agli organizzati cattolici la offerta di molte Comunione e preghiere ».

Si faccia coraggio il buon Arcivescovo di Torino. Pensi a costruire il nuovo seminario, e lo faccia presto. La Provvidenza divina non mancherà!...

La dolce conseguenza è, per ora, questa: mentre *altrove* si cerca di risolvere il doloroso problema della mancanza di vocazioni, a Torino, la Vergine SS. Ausiliatrice e Consolatrice provvede generosamente a moltiplicare le sante vocazioni.

G. B. CALVI.

Alti consensi... Paterni consigli.

Il Card. Patriarca di Venezia, S. Em. Rev.ma Pietro La Fontaine — in occasione del Convegno — faceva pervenire ai nostri amici di Venezia la seguente preziosa lettera:

Venezia 11 *giugno* 1932 - *Ai membri dell'Unione ex Allievi Salesiani « Don Bosco » presso i Salesiani in Cannaregio - Venezia.*

Carissimi,

Ogni volta che vedo unione di menti e di cuori intesi a procurare il fiorire della virtù, il fruttificare delle opere buone, provo letizia. Da ciò intenderete quanto mi sia giunta gradita la notizia del vostro XI Convegno Annuale, al quale, se non posso di persona, sarò certo presente col cuore. Col cuore, che ama tanto il Beato Don Bosco, copia perfetta del Divino Esemplare, Don Bosco, uomo della perfetta letizia, l'uomo nel quale Dio volle mostrare ciò che possa la divina Grazia, che di un umile pastorello fece un gigante di virtù, rispettato e onorato al momento opportuno dai grandi della terra. E della terra si può dire che Egli ottenne il possesso, mediante le sue istituzioni e le missioni, verificandosi così la parola di Gesù sotto un rispetto: « beati i mansueti; essi erediteranno la terra ». Chi può dubitare che il B. Don Bosco fosse mansueto? Il nome stesso, onde s'appella la sua istituzione, « Salesiani », è l'esponente dello spirito di mansuetudine del caro Beato. Il quale, offeso, perdonava, maltrattato, benediceva sempre protetto nei casi di pericolo dalla Provvidenza, che ne aveva affidato la difesa al simpatico « grigio » Quanto vi ha da imparare nel Beato Giovanni Bosco! Egli, cari ex Allievi, vi benedica e presieda dal Cielo il vostro Convegno, affinchè ne possiate ricavare frutto spirituale e sollievo fisico. State allegri. Salutate il P. Direttore, i suoi Confratelli, gli alunni tutti. La Madonna Ausiliatrice vi copra del suo manto materno, specialmente alcuni di voi che ne hanno proprio bisogno. Ringrazio il signor Presidente Dal Bo' della gentile comunicazione.

aff.mo in G. C.
PIETRO Card. LA FONTAINE
Patriarca.

L'ultimo Capo d'Anno

(Storia... vera)

Agli antichi Allievi veterani dell'Oratorio.

Il cortile dell'Oratorio Salesiano di Torino... la bellezza di sessant'anni fa, quale i pochi gloriosi veterani di quegli antichi tempi ce lo descrivono con precisione fotografica.

Siamo agli ultimi giorni di dicembre. I giovani — sempre uguali — non mutano costume col mutar di stagione. Eccoli tutti intenti ad un'animata partita a barra-rotta, saettando con la corsa la nebbia uggiosa e fredda che incombe sul cortile.

A un tratto il gioco si arresta, scompaginato da un accorrere generale verso un punto. E' Don Bosco che passa. E' sceso dalla sua cameretta e un po' zoppicante (è sempre sofferente, poveretto!) si avvia verso la chiesa, alzando festosamente le mani e agitandole verso i giovani in un gesto di saluto. Ma ecco che giunto a metà cortile si arresta fissando lontano... Che cos'è? Don Bosco (che buona vista!) ha individuato laggiù, all'angolo che immette nel laboratorio falegnami, un giovane immobile e piangente. Un suo cenno, e tre, quattro compagni partono di gran corsa, afferrano per le braccia quel piccolo solitario e te lo portano quasi di peso — un po' riluttante l'amico! — a Don Bosco che presolo paternamente per mano: « Fammi da bastone », gli dice; e con lui si avvia verso la sagrestia.

— Grazie, mio caro amico — soggiunge il buon Padre fissando il giovanetto — tu hai fatto un favore al povero Don Bosco, ed ora Don Bosco desidera ricambiartelo. Tu hai certamente qualche cosa da chiedergli.

— Sì, Don Bosco — risponde il bambino illuminandosi nel viso poc'anzi piangente... — Io desidero andare a casa a passare il capo d'anno coi miei genitori.

— Ho capito — riprende il sacerdote — e con Don Bosco non hai piacere di passare il capo d'anno?

— Oh sì!... ma la mamma... il babbo...

— Va bene — riprende Don Bosco dopo una breve pausa. — Hai ragione: papà e mamma prima, e Don Bosco poi: ma guarda che Don Bosco vuole che tu passi con lui un altro capo d'anno...

— Oh! sì, Don Bosco! un altro! tutti gli altri poi...

— E specialmente l'ultimo... sai che cosa voglio dire?

Una parola mormorata all'orecchio: un istante di serietà pensosa negli occhi del giovanetto, e subito il diffondersi della sua gioia per il desiderio appagato... Eccolo che si allontana, seguito dallo sguardo acuto del vecchio... quello sguardo abituato a penetrare le nebbie del futuro.

. . . . . .

Sessant'anni dopo.

La sera di capo d'anno, nel rumoroso e vasto Collegio salesiano di una... metropoli americana. Un vecchio signore, sceso poco fa da una lussuosa automobile, sosta nell'angolo del cortile a contemplare la scena... Che strani fenomeni presenta nei vecchi la memoria del passato! Davanti al suo sguardo stanco rivive, con prodigiosa freschezza, la scena di un altro capo d'anno... quello di sessant'anni prima all'Oratorio di Torino, quand'egli, bimbetto di dodici anni... Un prete si è avvicinato a lui e gli parla con voce amorevole e suadente.

—Il Signore è venuto a passare il capo d'anno con Don Bosco?

Oh! non sa il buon prete quale incendio abbiano destato nel vegliardo le sue parole. Eccolo avviarsi barcollante verso la chiesa. Vuole confessarsi... sente che Don Bosco lo vuole, perchè Don Bosco... ma è una storia lunga assai e in gran parte assai penosa... e la commozione non gli permette un lungo conversare... Col confessore... è un'altra cosa... Son tanti anni che il poveretto non avvicina un prete... e sì che ogni anno, alla fine di di-

cembre sentiva sempre il dolce impero di due occhi penetranti che lo fissavano... e lo avevano finora fissato invano. Ora non più! gli era impossibile resistere... Don Bosco era più forte di lui! Lo aveva vinto!

Gli era uscito questo grido dal petto, quando — alla fine della sua lunga confessione — aveva eretto il capo canuto a fissare il vecchio prete che su lui aveva alzato la mano benedicente. Un grido di commossa meraviglia... Quel prete... era lui! Don Bosco! il Don Bosco di sessanta anni fa! La stessa fronte... lo stesso sorriso paterno, lo stesso sguardo acuto e penetrante! Prodigio! Prodigio! No, non era Don Bosco, ma un suo figlio, nel quale — per un istante — era scesa in tutta la sua ineffabile espressione la paternità sacerdotale del salesiano. E il vecchio prete — sulla porta dell'Istituto — abbracciò quell'antico figlio, proprio come l'avrebbe abbracciato Don Bosco.

— A buon rivederci presto!

E la macchina scomparve nella nebbia oscura della contrada.

Solo due settimane dopo il sacerdote salesiano lo rivedeva infatti...

Composto nella camera ardente, in mezzo allo sfolgorio delle luci e dei funebri ornamenti, il vegliardo dormiva il sonno eterno dopo aver passato con Don Bosco il suo ultimo capo d'anno.

R. UGUCCIONI.

ESEMPI

TORINO - VALDOCCO

Nell'Unione ex Allievi del 1° Oratorio festivo di Don Bosco

Una pia pratica.

Furono ben lieti di assolvere a un'opera di cristiana pietà e di fraterno amore i membri dell'Unione, quando la domenica 6 novembre si recavano, come è loro uso da alcuni anni, al cimitero della città per una visita ai cari defunti, Salesiani ed ex Allievi.

Eccoli in folto gruppo serrato, all'ora fissata — le 15 — varcare la soglia del sacro recinto e volgere i passi alla monumentale cappella dei Salesiani. A chiara voce l'Assistente ecclesiastico dell'Unione, Don Panciatichi, inizia senz'altro la recita del santo Rosario, effettuatasi fra il più religioso raccoglimento. Dopo le Litanie, il *De profundis* e le altre preci di rito, il devoto drappello si reca alla vicina tomba di *Don Filippo Rinaldi*, che volle essere sepolto fra i suoi figliuoli e confratelli. E' troppo recente la di Lui scomparsa, perchè la commozione più profonda non pervada gli animi. La preghiera che per Lui si leva è velata d'angoscia e la voce s'arroca, mentre su molti cigli spuntano le lagrime nel ricordo sempre vivo dell'indimenticabile amatissimo padre. Ed è pure quella la tomba che racchiude, fra le altre, le spoglie di due veneratissimi salesiani: Don Giuseppe Vespignani e Don Luigi Nai.

Mesti si lascia il pio luogo e alla soglia, prima di uscirne, viene ancora recitato un *De profundis* per l'anima di tutti coloro che nel grande cimitero hanno trovato la loro temporanea dimora, in attesa che la divina onnipotenza ne richiami a vita i dispersi resti mortali nel grande giorno finale.

Al ritorno in sede, dopo la Benedizione Eucaristica, la tradizionale allegra castagnata, inaffiata da un buon bicchierotto di vino, in vera fraternità.

Una felice innovazione.

E' quella che ebbe luogo la domenica seguente, 13 novembre, col *pio esercizio della buona morte*, omai definitivamente fissato per la seconda domenica d'ogni mese, alle ore otto. E' la prima volta che

esso ufficialmente si compie per parte dell'Unione.

Raccolti nella devota suggestiva cappella Pinardi, celebra la S. Messa il Direttore dell'Oratorio, Don Aristide Manfrino, che al Vangelo rivolge al bel gruppo dei ferventi intervenuti parole di occasione. Si riporta al Vangelo del giorno, il quale — felice coincidenza — accenna al grano di senapa. Possa anche il nucleo ancor ristretto degli intervenuti ingigantire, come dal piccolo grano di senapa si sviluppa una grande pianta.

Dopo la Comunione, l'Assistente ecclesiastico Don Panciatichi passa alla lettura delle sempre commoventi preghiere della buona morte.

La pia funzione lasciava nei partecipanti un caro ricordo. Essi non mancheranno più, saranno i fedelissimi, e sapranno anzi attirare altri compagni alla significantissima funzione, traducendo così in atto un santo desiderio che tanto stava a cuore a don Bosco e dal quale un grande bene si riprometteva per le anime.

FAENZA

Una bella iniziativa.

Gli ex Allievi di *Faenza,* in occasione dell'ultimo Convegno (15 maggio), presero una deliberazione che ora stanno traducendo in atto e che è degna di essere additata come esempio, nell'augurio che molte altre Unioni abbiano a seguirlo.

Si addivenne alla costituzione di una sezione che si volle intitolare *Gli amici dell'Oratorio.*

Quale l'intendimento precipuo? Questo: di aiutare l'Oratorio moralmente e finanziariamente.

Moralmente: ed ecco che alcuni di essi si prestano per l'assistenza e l'insegnamento. Il solerte segretario dell'Unione, per esempio, maestro *Secondo Guadagnini,* presta assistenza e insegna canto, altri dànno mano alla filodrammatica, alla banda istrumentale, alla scuola di religione, all'insegnamento catechistico ecc. ecc. I risultati sono davvero soddisfacenti. E' una santa missione che questi bravi ex Allievi vanno compiendo e Don Bosco, di cui si fanno interpreti dello spirito e coadiutori nell'opera che più fu sua — l'Oratorio festivo — li ricompenserà coll'ottener loro l'abbondanza delle divine benedizioni.

Finanziariamente: essi si sono obbligati di versare, a pro dell'Oratorio, mensilmente, la modesta offerta di almeno una lira. E' poca cosa, considerata a sè, è molto, invece, nel suo insieme e specialmente nel suo alto significato. Intanto anche per l'Oratorio festivo annesso al locale Istituto Salesiano, si fa un gran bene a parecchie centinaia di giovanetti, che senza di ciò si vedrebbero scorazzare per le vie e per le piazze offrendo di sè miserando spettacolo e costituendo un vero pericolo per la morale e il buon ordine.

Bravi ex Allievi di Faenza. Avete dato umile principio a un'opera altamente meritoria: così si vuol essere davvero — nella vostra bella qualifica di ex Allievi — in prima, prim'ssima fila fra i cooperatori dell'opera di Don Bosco! Possa la vostra iniziativa esser seguita da molti e trovar gran numero di imitatori presso tutte le Unioni di ex Allievi. Ecco un nobile còmpito per tutte le Unioni!

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

BUONA STAMPA

Principio d'anno: occasione e motivo per raccomandare un'opera intesa alla formazione delle menti e delle coscienze: *la buona stampa.*

Quanta influenza abbia — nell'età nostra — il libro, l'opuscolo, il giornale, non è chi lo disconosca. E mentre una colluvie di carta stampata, quale immensa fiumana, innonda il mondo, quanta parte di essa — purtroppo! — non risponde agli alti suoi scopi; in luogo di riuscire luce alle intelligenze, sano nutrimento ai cuori, riesce perniciosa, funesta, infame corrompitrice della sana morale, dannosa oltre ogni dire particolarmente per l'età incauta alla gioventù nostra.

Sostenere la buona stampa, propagarla in mezzo alle masse, farla penetrare nei ritrovi e nelle famiglie, spargerla a larghe mani ovunque, è concorrere fattivamente al trionfo del bene e di quella causa che Don Bosco ed ogni buon educatore vede compresa in questi tre grandi nomi: *Religione, Famiglia, Patria.*

Ecco perchè, nel raccomandare ai nostri amici, gli ex Allievi di Don Bosco, questa grande causa, ci permettiamo discendere al pratico, additando alcune pubblicazioni che riguardano in particolare noi, le nostre famiglie, i nostri cari.

IL BOLLETTINO SALESIANO

E' il periodico mensile per i Cooperatori delle Opere e Missioni di Don Bosco.

Esso vede, col 1933, il proprio 57° anno di vita. Don Bosco stesso lo fondava sotto il titolo di *Bibliofilo Cattolico.*

Reputava per lui doveroso far conoscere ai suoi benefattori il bene che i Salesiani compivano mercè l'aiuto che essi gli porgevano.

Non siamo lontani dal vero asserendo che è una delle pubblicazioni più interessanti del genere, come è fra le più diffuse del mondo. Stampato in una decina di lingue, la sola edizione italiana sorpassa le 160.000 copie mensili: sono, quindi, nella sola Italia, due milioni di esemplari ogni anno, che penetrando nelle famiglie, producono un grande bene. Esso viene spedito *gratis* a chiunque ne faccia richiesta (*Direzione e Amministrazione, via Cottolengo, 32, Torino* - 109).

Ma è necessario aggiungere una parola e insistere su un concetto che le pagine di *Voci Fraterne* hanno tante volte e ampiamente illustrato. E questo vogliamo dire e ripetere: che noi ex Allievi dobbiamo sentire il bisogno — suggerito e spronato da un giusto orgoglio — di essere i primissimi fra i Cooperatori salesiani. Noi, che dell'opera e dell'azione salesiana abbiamo fruito e beneficiato più di qualunque altro, perchè formati alla scuola di Don Bosco e de' suoi figli, cresciuti ai santi suoi insegnamenti buoni cristiani, buoni cittadini. Tanto più che a questi si limitano i requisiti per essere cooperatori salesiani: età non inferiore ai sedici anni; essere e godere fama di buoni cristiani; proporsi di aiutare moralmente (con la preghiera) e anche materialmente — quando sia possibile — le Opere di Don Bosco . Questo e nulla più si richiede per essere cooperatori salesiani.

Quali, per altro, i vantaggi? Quanti mai. Lo spazio non consente di qui elencarli: ci riserbiamo di darne un cenno adeguato nel prossimo fascicolo.

LE LETTURE CATTOLICHE.

Fondate da Don Bosco stesso nel 1853, esse toccano oggi gli ottant'anni di vita. Raccolgono diligentemente quanto di splendido, di commovente, di edificante si trova nella storia della Chiesa e delle Nazioni, nella vita dei Santi e degli uomini illustri, nei fatti e negli avvenimenti del giorno, e l'offrono in eleganti volumetti, che si pubblicano una volta al mese, formando una magnifica collana di letture, alla quale aumentano attrattiva interessanti racconti ameni ed educativi. Un giovialissimo *Galantuomo* reca gratuitamente ogni capo d'anno la Buona Strenna agli abbonati. Sono, quindi, un

vero tesoro per tutte le famiglie e specialmente per la gioventù. Una preziosa biblioteca a buon mercato! Le indichiamo in particolare alle famiglie, Oratori, Associazioni giovanili, Collegi, Istituti, Seminari, Associazioni di cultura, Biblioteche popolari.

Abbonamento annuo: Italia e Colonie, L. 12,50. Indirizzare all'*Amministrazione delle Letture Cattoliche* (S.E.I.), *Corso Regina Margherita* 176 - *Torino* (109).

A scopo poi di propaganda, la S.E.I. mette tutti i suoi volumi a disposizione di coloro che invieranno nuovi abbonamenti.

1° A chi manda *cinque* abbonati annuali nuovi, L. 8 di libri.

2° A chi ne manda *dieci*, L. 17 di libri.

3° A chi ne manda *quindici*, L. 26 di libri.

4° A chi ne manda *venti*, L. 35 di libri.

5° A chi ne manda *cinquanta*, L. 90 di libri.

I libri sono da scegliersi sui cataloghi della S.E.I.

RIVISTA DEI GIOVANI

per la cultura e la vita cristiana. Esce il 15 di ogni mese, in fascicoli ben curati, di 64 pagine. Prezzo di abbonamento annuo: *Italia e Colonie*, *L.* 12,50; *semestrale*, *L.* 6,50. — *Direzione*: *via Valsalice* 39, *Torino* (119). — *Amministrazione*: *Corso Regina Margherita* 176, *Torino* (109).

Fatta per la gioventù, essa è certo la migliore fra le Riviste del genere. Scopo precipuo: temprare il carattere de' suoi lettori, accrescendo e rafforzandone la prima educazione cristiana, irrobustendo con soda dottrina e validi argomenti la fede ed ogni più nobile, alta, santa idealità. Il giovane troverà così in essa la più sicura e forte salvaguardia nell'età tanto pericolosa, quella che in particolare attraversa durante i corsi superiori e i primi anni di Università.

Quanto bene *Rivista dei Giovani* ha già prodotto in questi suoi quattordici anni di vita sulle menti e nei cuori, quanto largo e incondizionato plauso ha riscosso da personalità, specie nel campo dell'insegnamento, della cultura e della educazione! Unanime è il consenso che alla Rivista dànno genitori ed educatori. Quindi nessun regalo più bello e utile specialmente per la gioventù studiosa. Chiedere numero di saggio vorrà certo dire abbonarsi.

GIOVENTÙ MISSIONARIA

Su questa simpatica pubblicazione, adatta per giovani — e anche per i non più giovani — abbiamo richiamato l'attenzione de' nostri amici nel fascicolo dello scorso mese con due dialoghetti assai significativi. Non insistiamo oltre il bisogno per raccomandare una Rivista che tocca il problema dei problemi, la salvezza di tante infinite anime per le quali ancora non è brillato il raggio della fede, la luce della civiltà. E' la missione peculiare dell'ora che volge, e mai la Chiesa, ne' suoi venti secoli di storia, volle coalizzare così saldamente come ora tutte le forze cristiane per quest'opera veramente divina, battaglia la più santa fra tutte le sue sante battaglie. Il giovinetto che fin da' suoi primi anni s'interessa dell'apostolato missionario non lo abbandona certo più, andrà anzi man mano convincendosi della necessità di cooperare con tutte le sue forze e con tutti i mezzi disponibili all'espansione del regno di Dio sopra la terra. Animato da tale ardore saprà anche compiere veri sacrifici per il trionfo di questa che è la più santa fra le più sante cause. Abbonarsi, dunque, a *Gioventù Missionaria*, che esce ogni mese in bel formato, ricca di illustrazioni, racconti meravigliosi, articoli del maggior interesse. Chiedere numero di saggio alla *Amministrazione*, *via Cottolengo* 32, *Torino* (109), e procedere all'abbonamento che costa la modesta somma di L. 6,20 annue (L. 10 per gli abbonamenti sostenitori).

Fate questo regalo di Natale e Capo d'anno a' vostri bambini, o ex Allievi!

MARIA AUSILIATRICE

E' il periodico che narra — specialmente — le glorie della Madonna di Don Bosco: eco fedele di quanto si svolge

nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino-Valdocco. *E' per voi* — scriveva agli inizi della sua pubblicazione — *che amate Maria Ausiliatrice* e bramate conoscerne le glorie, i tesori...

E' un novello raggio di luce, che si sprigiona dal Santuario di Lei...; *è una scintilla* di quel gran fuoco che da Lei acceso nel cuore di Don Bosco, da Valdocco si sprigiona per accendere tanti cuori...; *è una voce* che fa conoscere quanto si opera in onore di Maria Ausiliatrice.

Redatto con ogni diligenza, riccamente illustrato, contiene articoli di coltura religiosa varia e attraente.

Abbonamento annuo: *Ordinario*, per l'Italia, L. 5; *Sostenitore*, L. 10. — Rivolgersi alla *Direzione del periodico « Maria Ausiliatrice », via Cottolengo* 32 *Torino* (109).

L'AMICO DELLA GIOVENTÙ

Ecco un giornaletto che può riuscire caro, ma soprattutto utile a' vostri figliuoli, o ex Allievi! Periodico quindicinale, educativo, edito dalla Scuola Tipografica Salesiana di Catania. Sono venti preziose pagine su argomenti vari, interessanti, tutti dediti a formare cuore e spirito, ad aiutare l'intelligenza. Prose, poesie, curiosità, racconti, novelle, commenti letterari, gare di temi svolti, pagine allegre, giuochi e soluzione di giuochi; un complesso di utili cognizioni per l'allievo, specialmente, del ginnasio, delle complementari, delle prime commerciali. Ventiquattro fascicoli che in fine d'anno vengono a costituire un bel volume, preziosa miniera per consultazioni, dilettevole lettura perchè varia.

Chiedere all'*Amministrazione de « L'Amico della Gioventù », Istituto Salesiano, Barriera Catania.* — Prezzo dell'abbonamento annuo, L. 10,25.

***

... E per concludere... raccomandiamo, oltre al quotidiano cattolico in genere, un settimanale illustrato che merita l'incondizionato nostro appoggio, perchè fornito di tutti i requisiti che la mente, il cuore, un sano criterio hanno diritto di richiedere. E' il

PRO FAMILIA

Possa esso davvero penetrare in tutte le famiglie, chè sta bene nelle mani di tutti, fatto com'è per tutti: bambini e uomini, fanciulle, giovinette, madri, perchè a tutti sa dire la buona parola, educando, istruendo, divertendo.

Ditta IVO MARATTINI & C.

ESTE (ITALIA)

VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI

LIBRI(*)

Dobbiamo dir subito — chè dirlo dovremmo, in ogni modo, più tardi — che Rufillo Uguccioni, all'intelligenza eletta accopia un grande senso pratico e un'intuizione profonda di quello ch'è la vita nella sua realtà vissuta; dobbiamo aggiungere che non è alle sue prime armi. Se la modestia non lo facesse schivo dal mettersi avanti, dall'esibirsi, dall'autopresentarsi, noi avremmo di lui una produzione vasta e varia come di pochi altri autori. Gli è che si decidesse a dare per le stampe i molti lavoretti gettati giù con una facilità che sorprende, avrebbe al suo attivo una mole non piccola e non trascurabile, interessante anzi, che lo mette in prima fila tra gli autori del nostro teatro, quel teatro inteso quale lo intendeva e voleva D. Bosco: facile, sano, educativo; requisiti che raramente troviamo riuniti.

Don Bosco comprese come nessun altro gli scopi e le finalità educative del teatro. Si ha un bel dire che esigenze nuove presiedono al teatro con ben altri criteri! I criteri del nostro teatro, il teatro educativo, quello fatto per la gioventù, il teatro cattolico, rimangono sempre gli stessi e non possono mutare, poichè immutabili sono i principii su cui si basa.

E può bastare questa omai fin troppo lunga premessa, necessaria però per far comprendere quello che vogliam dire. Che cioè Don Rufillo Uguccioni ha compreso in pieno le finalità del nostro teatro, le ha fatte sue e ci dà, con una facilità, vorremmo dire sorprendente, una serie di lavori che richiamano tutta la nostra attenzione, donde poi il plauso più incondizionato, l'assenso più completo e il rammarico che troppo a stento si decida a pubblicare.

E stavolta è Don Bosco stesso chiamato a fare da protagonista nel lavoro di cui diciamo. Sicuro: Don Bosco, ma ancora semplice, modesto studente di ginnasio a Chieri, proprio la bellezza di cento anni fa precisi. Il sole, spuntato nella poverissima e quasi sperduta casetta de' Becchi, ha già dati i suoi primi bagliori, ma ancor circoscritto entro la breve cerchia de' pochi suoi conterranei, gli assidui e ammirati frequentatori de' suoi giochi e delle sue prediche. Omai, per dare un corso disciplinato e definitivo a' suoi studi, finora irregolari e saltuari, cercherà la città e inizierà in Chieri quelle modeste opere che decisamente preludono alla sua grande missione. Donde il titolo, assai a proposito:

PRIMO SOLE

col sottotitolo (il. B. D. Bosco a Chieri) per delucidazione. L'autore, dunque, ce lo presenta e tratteggia nelle scene di tre atti ben proporzionati, vivaci, spigliati, birichini, gustosissimi. Sicuro: perchè vi troviamo ben collocati, in ambiente, per quanto poco si conosca la biografia del Beato, nomi noti, personaggi coi quali s'è fatta dimestichezza. C'è in prima linea Giona, il giovinetto ebreo, sui diciott'anni, *di bellissimo aspetto* — dice il biografo — *possessore di una voce rara fra le più belle, abile giuocatore al bigliardo.* Giovanni Bosco, garzone al caffè Pianta, ne fa la conoscenza, ne prepara la conversione, mettendo a rumore tutto il campo rabbinico ed israelitico di Chieri e fuori. E' la sua prima conquista. Ma troviamo qui ancora muoversi, agire, agitarsi i giovani suoi condiscepoli, capi scarichi, ma buoni in fondo, che egli conquista, destinato sempre a capeggiare. E' fra di essi che egli costituirà (siamo nel 1832) la famosa *Società dell'Allegria.*

Da questi e dal contrasto di un gruppetto di studenti scioperati, sprizzano fuori scene colte proprio dal vero e di una rara per quanto naturale vivacità. Troviamo il più prezioso amico di Giovanni Bosco, l'angelico Luigi Comollo, tutto spirante purezza e pietà; il bonario padrone di casa Tommaso Cumino; le macchiette Carlo Palazzolo, ingenuo sacrestano del duomo di Chieri, al quale, anche se trentacinquenne, una buona scuola di latino fattagli dal nostro Giovanni schiuderà le porte del seminario per riuscire un buon sacerdote; ed ecco ancora il bravo campanaro Domenico Pagliano, che

la curiosità spinge a immaginare un non mai sognato matrimonio del Palazzolo, donde una serie di buffe scenette originate dall'equivoco, tali da destare nel pubblico la più schietta ilarità. E giunge anche ,riportata bellamente nel dialogo serrato, l'eco fedele e quanto entusiasta dei tiri di destrezza che Bosco sa giuocare a questo e a quello; del clamoroso sbalorditivo trionfo che egli riporta nella celebre sfida al ciarlatano, spalleggiato come fu dalla combriccola sbarazzina di tutta la scolaresca chierese.

Per concludere: sono tre atti snelli, vivaci, densi di sano umorismo, che si svolgono da sè, senza eccessivi contrasti ma anche senza quegli indugi che il teatro non comporta. L'ambiente, pur storicamente fedele, vi è ritratto senza il minimo sforzo, anzi con una invidiabile rara naturalezza. I caratteri poi balzano vivi da un rapido ma pur non mai incomposto agitarsi. Insomma: un lavoro il quale, perchè da sè si raccomanda, ci dispensiamo dal raccomandare, persuasi essere un mezzo per fare del bene.

Don Bosco, il teatro, lo voleva così!

R. UGUCCIONI: *Primo Sole* (il B. Don Bosco a Chieri), commedia in tre atti. Torino, Società Editrice Internazionale (S.E.I.). - Prezzo: L. 3.

Concorso letterario sul Papa.

Essendosi compiuto, nel 1932, il X Anniversario di Pontificato di S. S. Pio XI, « Lo Scolaro » bandisce un Concorso Letterario col seguente tema:

" IL PAPA PIO XI „

1) Possono partecipare al Concorso tutti gli scolari delle scuole primarie e secondarie d'Italia, delle Colonie e delle Scuole Italiane all'estero, ed infine tutti i ragazzi del mondo cattolico che conoscono la lingua italiana.

2) I lavori dovranno essere scritti su un foglio di carta protocollo, e portare sulla prima facciata: Nome, cognome, età, indirizzo, classe e scuola del concorrente; possibilmente il visto del proprio insegnante. Consigliamo di non dare al tema uno svolgimento superiore alle due facciate.

3) I lavori dei partecipanti d'Italia dovranno essere spediti, dalle Direzioni degli Istituti Scolastici, oppure dai Rev.di Parroci per gli altri concorrenti, a « Lo Scolaro » (Vico S. Matteo 12, Genova), entro il 15 maggio 1933; quelli dell'estero entro il 29 giugno 1933, festa del Papa.

4) Gli argomenti possono essere diversi, come: « Il Papa e i giovani » - « Il Papa e le Missioni » - « Il Papa e l'Alpinismo » - Il Papa e la Conciliazione » ecc.

5) I cinquanta Collegi o Istituti Scolastici che invieranno il maggior numero di lavori meritevoli, avranno diritto di pubblicare su « Lo Scolaro » il gruppo fotografico dei partecipanti al Concorso.

6) Sarà presentato, a suo tempo, a S. S. Pio XI, un album contenente i nomi di tutti i partecipanti al Concorso.

***

I lavori possono essere illustrati con disegni, figure o fotografie.

Sarà pubblicato l'elenco dei numerosi premi, fra i quali quello ambitissimo di S. Em. il Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova.

I premi saranno assegnati unicamente alle Direzioni dei Collegi e degli Istituti Scolastici che invieranno maggior numero di lavori meritevoli.

« Lo Scolaro » pubblicherà le notizie e le informazioni che possono interessare i concorrenti, e, a suo tempo, i lavori giudicati migliori.

Questo Concorso, per il suo alto significato, deve riuscire un vero plebiscito d'amor figliale per il Padre di tutti i fedeli; è superfluo perciò raccomandare la massima diffusione e il più cordiale appoggio alla bella iniziativa.

Per avere copie del presente Bando, e qualsiasi informazione, rivolgersi alla Direzione de « Lo Scolaro », Vico S. Matteo 12, Genova.

Consensi e voti d'oltre oceano.

Sig. Direttore di " Voci Fraterne „

Sono lettore assiduo di *Voci Fraterne*. Lessi or ora la lettera del Rev.mo signor Don Giorgio Seriè, e mi sento una voglia matta di scrivere anch'io. Non sarà roba da matto scrivere quando non si sa? Ma odo cantare: *Su, compagni, Don Bosco ci aspetta!* Dunque, fra compagni, niente paura.

Lessi la lettera di Mario Ramelli e quella del Rev.mo Don Seriè; raccolsi tutto ciò che c'è di prezioso in esse e lo mando al carissimo Don Panciatichi, perchè lo presenti al Presidente Generale avvocato comm. Felice Masera. E' ben vero che, trattandosi della Federazione Italiana, non avrei diritto di mettermi in campo, ma...

Non c'è dubbio: gli ex Allievi possono fare un bene immenso a se stessi, alla Religione ed alla Patria lavorando salesianamente. Come ben dice il Rev.mo Don Giorgio nella sua lettera al compagno Mario Ramelli, e stando al magnifico spirito che anima quest'ultimo, non v'ha dubbio che si compiranno veri miracoli mercè *l'unione e l'entusiasmo*.

Il fiore dell'esito nasce dal cuore di chi, dopo Dio, ha piena fiducia nel proprio sforzo. Questo non vuole tuttavia dire si possa fare a capriccio: poichè il lavoro di consulta e di analisi deve necessariamente precedere l'azione che ci proponiamo di svolgere.

Don Seriè, lo dice bene, lo manifestò qui da noi sempre: *l'ottimismo è fattore di progresso e di trionfo*. S'intende l'ottimismo assennato, controllato dal buon senso, dall'intelligenza!

Il Congresso di tutti i poteri, diremo così, gerarchici, non può fare che del bene. Riuscirebbe, per lo meno, di mutua comprensione, di reciproco incoraggiamento.

Esito del pari felice sarebbe l'ottenere un'intesa solenne, fraterna fra tutte le associazioni di costì e dell'estero. Simile Convegno segnerebbe un vero trionfo.

Noi abbiamo bisogno, soprattutto, di conoscerci e di mantenerci in continuo contatto, sia col mezzo epistolare comune, sia per mezzo dei nostri organi ufficiali.

L'amore, senza sminuire l'affetto alla Patria, è universale, specialmente l'amore cristiano genuino.

Abbiamo pure noi bisogno di formare quella *élite* eucaristica di cui ci parla il Papa, perchè è questa che più c'insegna ad essere universali nel nostro amore al prossimo e specialmente al più prossimo, quello degli ex Allievi.

Alla voce di Don Seriè deve rispondere l'Italia ed anche l'Estero, non foss'altro per mezzo della corrispondenza, già che in questo momento di crisi non si può pensare a lunghi viaggi.

E' da tempo che si sente la necessità di indire e tenere dei Convegni: regionali, nazionali, internazionali. Ho partecipato, recentemente a quelli di *Mendoza*, *S. Juan* e *Rodeo del Medio*, a 1063 chilometri da Buenos Aires, e posso assicurare che si è fatto un gran bene.

Da questi Convegni parziali, fatti conoscere, per lo meno, alle Federazioni Nazionali, si giungerà a quella unione universale desiderata; faciliterà quel Convegno mondiale da celebrarsi in Torino, nei tanto auspicati giorni della canonizzazione del nostro Beato.

Faccio voti che tutto e presto si converta in tangibile realtà!

Buenos Aires, 22 *nov.* 1932.

CARLO CONCI.

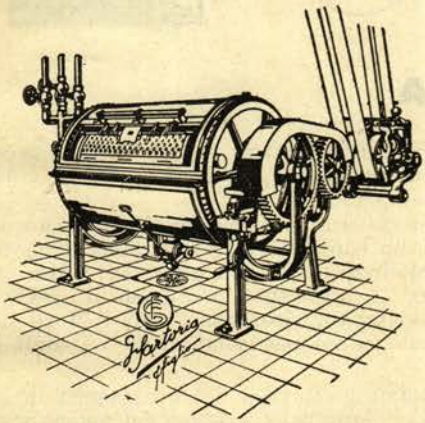
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

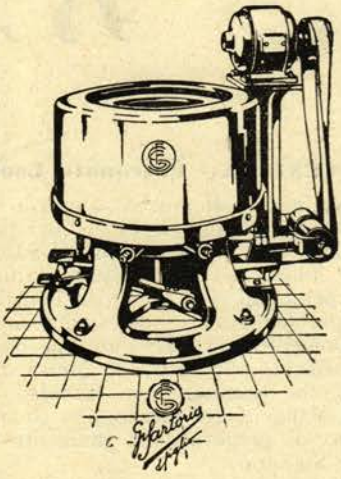
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

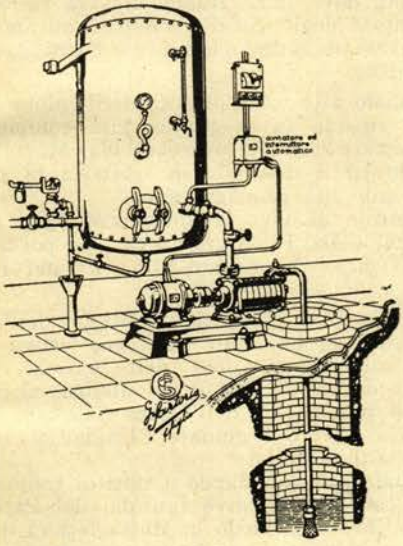


A. 281

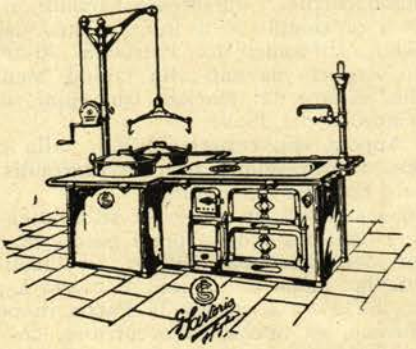
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



CRONACA

VENEZIA - Patronato Leone XIII.

Nelle sere di giovedì, venerdì e sabato, 24-25-26 novembre, gli ex Allievi del Patronato Leone XIII, i giovani del « Salesio » e tutti gli amici del Patronato si riunirono nella cappella del S. Cuore per l'officiatura a suffragio dei Morti e dei Caduti in guerra.

Domenica 27 novembre, la chiesa era letteralmente stipata per la Messa di Mons. Cottin, che pronunziò un discorso a commento del Vangelo del giorno, per illustrare il pensiero di prepararsi degnamente alla venuta del Signore.

La « Schola Cantorum », diretta dal salesiano maestro Cipriani, eseguì magistralmente il « Libera me Domine », dopo di che Monsignore impartì l'assoluzione al tumulo.

Alla lapide dei Caduti.

Dopo la funzione si ordinava il corteo nell'ampio cortile. Cinquecento bambini, il « Salesio » al completo, il folto gruppo degli ex Allievi, gli amici del Patronato sfilarono a capo scoperto davanti alla lapide, mentre la banda diretta dal maestro Chiappini suonava la Canzone del Piave.

Appesa una corona d'alloro sulla lapide, Mons. Cottin intonò il « De profundis », ripetuto da tutti i presenti.

In mezzo ad un religioso silenzio il direttore Don Lucato disse brevi parole di esaltazione dei gloriosi Caduti e, rivolgendosi in particolar modo ai ragazzi, li esortò a prepararsi sin d'ora a servire la Patria in perfetta dedizione, ed anche, se occorresse, col sacrificio della vita.

Le parole del buon Direttore fecero, come sempre, ottima impressione, perchè sgorgate dal cuore e dettate dal grande amore per i giovani.

Il Convegno.

Dopo la commemorazione, gli ex Allievi si riunirono nel salone del Teatro. Sul palcoscenico, insieme al Direttore Don Lucato, presero posto il presidente, il consiglio dell'Unione ed il giovane sig. Scotellaro presidente del « Salesio ». Gli ex Allievi erano numerosissimi.

Dopo la lettura delle adesioni al convegno, fra cui un cordialissimo telegramma del prof. Don Molinari e della Unione ex Allievi di Trieste, il presidente pronunciò il discorso commemorativo, ricordando tutti i Morti del Patronato ed in particolar modo i Caduti in guerra.

Ricordati i capisaldi del programma in atto e già esposto nel Convegno del giugno scorso, insisteva nel pensiero che la intesa fraterna, intima e cordiale fra gli Allievi è fondata sul presupposto che tutti frequentino il Patronato, dove si raggiunge la vera fusione e comunione degli spiriti e s'impara ad amarsi, a diventare ottimi cittadini e buoni padri di famiglia.

Accennato alle varie attività dell'Unione ex Allievi, ricorda la magnifica gita compiuta nel settembre scorso a Montebelluna, Montello ed Asolo ed il desiderio di ripeterla in più grande stile nel prossimo anno.

Ha parole di vivo compiacimento per gli ex Allievi della Filodrammatica, che portano un così efficace contributo alla vita del Patronato.

Comunica il desiderio del Consiglio dell'Unione, che nel prossimo Convegno estivo si proceda alla rinnovazione delle cariche sociali per dar modo ai più volonterosi, ai più attivi, ai più amanti dell'Opera Salesiana di mettersi al lavoro e guidare l'Unione a sempre più alti destini.

Conclude raccomandando a tutti di frequentare le care e suggestive funzioni del Patronato (in particolar modo la Messa festiva delle ore 10, il primo venerdì del mese in onore del S. Cuore ed il 24 pure d'ogni mese per la divozione all'Ausiliatrice): funzioni che fanno tanto bene al cuore, offrono occasione di edificare i giovani col nostro buon esempio ed insegnano a « fare il bene, a farlo bene, a farlo sempre a fine di bene ».

L'Assemblea applaude ed approva per ac-

clamazione l'invio del seguente telegramma al Superiore Maggiore:

« Rev.mo D. Ricaldone - Salesiani, Torino - Unione ex Allievi Patronato Salesiano Leone XIII riunita 2° Convegno annuale Commemorazione espiatoria ex Allievi defunti e gloriosi Caduti in guerra, esprime sensi viva gratitudine per paterna benedizione inviata tramite nostro Direttore e rinnova sensi filiale devozione vostre sapienti direttive per compimento ideali cristiani e dilatazione Opere Salesiane. - Biraghi, Presidente - D. Lucato, Direttore ».

Il Direttore riassume in rapida sintesi i concetti fondamentali che informano le Unioni ex Allievi. Esprime la sua viva soddisfazione e formula i migliori auguri per l'avvenire. Ricorda che la collaborazione degli ex Allievi è sempre graditissima; perchè l'ex Allievo è e deve essere sempre il primo ed il più affezionato amico dei Salesiani.

Il Convegno si è chiuso come tutte le riunioni a cui presiede lo spirito di D. Bosco; e cioè in perfetta letizia salesiana, lasciando in tutti il più caro ricordo.

TORINO - VALSALICE
Oratorio Beato Don Bosco.

Onomastico del Sig. Direttore.

Splendida giornata, palpitante di affetti augurali di figli al Padre e Direttore, *Don Clemente Lussiana*, fu la domenica 27 novembre.

Nessuna sezione dell'Oratorio fu seconda nella gara di riconoscenza a chi da anni elargisce bene copioso a tante schiere di giovani col caratteristico disinteresse e zelo sacerdotale salesiano.

E così tutti, dalle generose Dame Patronesse ai buoni Padri di Famiglia, dai baldi giovani delle Associazioni ed ex Allievi ai vivaci piccolini dell'Oratorio, all'unisono offrirono al venerato Direttore le Comunioni e le preghiere devote e il dono gradito: la balaustra per la nuova Cappella. Tutti godettero di trascorrere la giornata, lietamente vissuta e solennemente conchiusa, nel teatrino incapace a contenere tanta gente, stretti attorno all'amato Don Lussiano.

Impossibile descrivere la corrente di gratitudine e di affetto che elettrizzò ogni cuore in quegli istanti che si sarebbero voluti interminabili. E furono discorsi del Direttore del Collegio, sac. prof. Secondo Manione, e dei Presidenti delle fiorenti Sezioni; e furono ben riusciti canti di uomini e bimbi. La *Schola Cantorum*, sotto l'abile direzione del maestro prof. Don Roberto Bosco, l'attuale giovane e ardente Assistente Ecclesiastico dell'Unione Padri di Famiglia, omai è un fatto compiuto anche per l'Oratorio di Valsalice, che ne va orgoglioso. I valenti Filodrammatici, diretti dall'ottimo sig. Cambursano, commossero ed entusiasmarono tutti col ben interpretato dramma: *Il gran Silenzio* di Ambrosi.

Giornata indimenticabile, tale da riuscire di forte incitamento a non lasciar passare nessuna domenica senza veder l'Oratorio e il Direttore amato, che lo guida e lo regge così bene e a riudire l'eco di festa tanto gradita e delle parole vibranti che Don Lussiana, concludendo commosso la magnifica dimostrazione, seppe imprimere nel cuore di tutti.

ROMA - TESTACCIO.

La domenica 27 novembre parecchi soci dell'Unione, celebrando l'anniversario della loro costituzione, decisero di compiere una gita con mèta le Case Salesiane dei castelli romani, sempre belli e attraenti anche nel più avanzato autunno.

Discreto il numero dei partecipanti, trovandosi parecchi, purtroppo, impossibilitati per ragioni diverse di intervenire. Di buon mattino, su sei automobili, si partì per Grottaferrata ove fu ascoltata la S. Messa e si fece colazione. Interessante fu la visita alla storica badia di S. Nilo.

Una seconda tappa fu fatta a Genzano e poi si ripartì per Lanuvio, paternamente accolti da quei superiori e giovani chierici. Dopo un lauto banchetto consumato nella più schietta allegria, i più... tifosi diedero prova della loro abilità calcistica improvvisando nel cortile dell'Oratorio una animatissima partita di calcio.

Era con noi anche il carissimo ed amatissimo on.le Cingolani, che non disdegnò di prendere parte alla nostra spensierata allegria.

Proposto l'invio di un telegramma d'omaggio al Rev.mo D. Ricaldone fu vivamente acclamato e come s'era fatto un anno fa, uno preso un cappello fa il giro a raccogliere una offerta pro Missioni Salesiane da inviare appresso al telegramma. Non dispiacque l'idea e difatti possiamo inviare assieme alla presente un conto corrente colla somma di L. 110.

La bella giornata lasciò in tutti grande soddisfazione ed il desiderio di altre manifestazioni.

Ringraziamo ancora vivamente quei soci che gentilmente posero a disposizione le loro macchine ed un ringraziamento specialissimo vada al Direttore e Prefetto della Casa Salesiana di Lanuvio per la cortese accoglienza e squisito trattamento.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE,,

Cortese Antonio, Torino	L. 5
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	» 5



IN FASCIO

FIRENZE.

Domenica 27 novembre, nell'Istituto Salesiano, gli ex Allievi ricordarono i loro compagni caduti in guerra con una bella cerimonia ed un lungo corteo, il quale, partitosi dal Tempio della Sacra Famiglia, in via Gioberti, si recò dapprima a deporre fiori sulla lapide dei Caduti ex Oratoriani, e poi in via Fra Giovanni Angelico sulla lapide dei Caduti ex Allievi.

Si ricorderà che quest'ultima lapide fu scoperta alla presenza di S. M. il Re nel 1925. Sulla stessa lapide, con pensiero assai delicato, era stato posto un cartello portante il nome di *Giovanni Berta*, uscito poco prima del suo martirio dall'Istituto Salesiano, dove, insieme al fratello Francesco, era stato educato.

Mentre il Presidente degli ex Allievi, prof. cav. uff. Carmelo Meli, appendeva la corona alla lapide, la Banda salesiana intonava la canzone del Piave. Poi tutto il corteo, sfilando davanti alla lapide, si dispose nell'ampio cortile, dove il Console Generale Comandante il XIX Gruppo Legione CC. NN., cav. uff. Ivan Doro — anch'egli ex Allievo — parlò con calore, impeto e fede ricordando i Caduti per la Patria.

Terminata questa prima cerimonia, se ne compì subito un'altra: quella, cioè, dell'offerta di rallegramenti e di omaggi al comm. *Francesco Berta*, fratello del martire, da parte dei compagni ex Allievi, degli alunni e di tutta la Famiglia Salesiana.

Pronunziarono bellissime parole di circostanza il Presidente prof. Meli, il Direttore Don Nervi prof. Giulio, un alunno salesiano e due alunne oratoriane. Il bravo tenore signor Alberto Camici, accompagnato al piano dal rev.mo prof. Don Tassi, cantò con grande arte vari pezzi d'opera. E la Banda salesiana, diretta dal M.o Natale, suonò gli inni patriottici.

Parlarono ancora il Console Generale Doro e il sig. Franchini Valfrè. Moltissimi evviva chiusero la simpatica cerimonia, mentre il festeggiato, comm. Berta, commosso profondamente, dispose ringraziando. Anche un altro ex Allievo salesiano, presente, fatto anch'esso Commendatore da pochi giorni — *Carlo Bassoli* — fu festeggiatissimo.

La cerimonia si chiuse verso le 15, dopo una familiare refezione di più che 100 coperti.

VERONA

Lo zelantissimo Segretario della locale Unione ex Allievi

DOTT. ANTNIO ZIGNOLI,

il 23 dello scorso novembre, presso la R. Università di Padova, brillantemente conseguiva la *Laurea in Lettere*. Noi, che di quest'ottimo ex Allievo grandemente apprezziamo virtù e meriti, ben di cuore ci uniamo ai tanti che si sono affrettati a porgergli le più calde felicitazioni e formuliamo per lui i più fervidi voti di ogni bene.

TORINO

All'ancor giovane medico-chirurgo

VINCENZO VIDILI,

nostro ex Allievo dei Collegi di Cuorgnè e Alassio, ora inscritto all'Unione ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco (Torino-Valdocco), è stata, di recente, conferita la Croce *Pro Ecclesia et Pontifice*, per le sue benemerenze quale distinto professionista, che ove la carità lo consigli si prodiga gratuitamente pei bisognosi.

Animato poi egli invero da uno spirito eminentemente cristiano, attua, fra la generale simpatia e soddisfazione, gli insegnamenti appresi alla scuola di Don Bosco, facendo, della sua nobile professione, un vero apostolato.

La sera del 4 dicembre, nella sua abitazione, un'accolta di elette personalità, congiunti, amici, colleghi, ammiratori, ha voluto testimoniargli il proprio affetto, la propria stima; a rappresentare la Federazione era il Segretario Generale sac. Domenico Pancia-

tichi, cui venne affidato il gradito, onorifico incarico di presentare al neo decorato il Diploma Pontificio. Presentazione che egli accompagnava con brevi ma cordiali parole di circostanza, espressione viva dei numerosi presenti e dei tanti uniti in ispirito agli intervenuti, concludendo poi con gli auguri più vivi di continuare in una sfera sempre più vasta — esempio di belle virtù — il bene che già sa compiere e che gli merita tanto plauso e tanta riconoscenza da' suoi beneficati.

TRENTO

La mattina del 29 novembre, presenti il Consiglio dell'Unione ex Allievi, Superiori e giovani tutti dell'Istituto Salesiano, fu celebrato un solenne funerale in suffragio dell'indimenticabile ex Allievo

EZIO ZANGHELLINI,

ricorrendone il primo anniversario della preziosa morte. Cantò Messa il sig. Don Giorgio Seriè, di passaggio a Trento quale visitatore straordinario. Venne così rievocata la figura di quest'ottimo fra gli ex Allievi che fu seguace convinto dell'Opera di Don Bosco, padre e marito impareggiabile, figlio e fratello affettuoso, lavoratore tenace e il cui ricordo rimane imperituro in quanti lo conobbero.

SAMPIERDARENA.

Il prof. *Attilio Fazio,* Presidente del Circolo « Giovanni Bosco » di Genova, salita S. Matteo 19-2, presso il quale il Direttore delle Opere Salesiane di Genova-Sampierdarena dà udienza al seguente orario: Lunedì dalle ore 15 alle 18, venerdì dalle ore 9 alle 12, lancia un caldo appello non solo ai soci, ma anche a tutti gli ex Allievi residenti nella grande Genova, per richiamarli a tutte quelle attività proprie del nostro movimento ex Allievi. Quale immenso bene individuale e sociale se ne potrebbe ritrarre se l'appello trovasse generosa corrispondenza in tutti! E' l'augurio che osiamo formare all'inizio di questo nuovo anno!

TREVIGLIO

Si sta organizzando in modo particolareggiato il gruppo degli ex Allievi residenti in Treviglio. Essi, infatti, che hanno la fortuna di risiedere ove esiste l'antico Collegio, in rappresentanza dei compagni lontani, debbono stringersi sempre più vicini ai cari Salesiani, almeno una volta al mese.

Vorrebbero riunirsi al Collegio. Ma tutto quanto si dovrà fare costituirà l'oggetto di apposita riunione, il cui risultato sarà reso noto.

***

Il salesiano missionario Don Marchesi ha tenuto una serie di conversazioni alle gentili signore che vanno allestendo indumenti per i missionari, a cura dell'Opera Missionaria di Bergamo.

***

Domenica 11 dicembre nella chiesa del Beato Don Bosco di Bergamo, la prima istituita in Italia, ebbe luogo la riunione dei Cooperatori, Cooperatrici ed ex Allievi residenti a Bergamo. In essa venne comunicato essersi completato l'acquisto del vasto prato vicino alla chiesetta, il che permetterà di poter costruire altri locali ad uso della gioventù che già si raduna presso il Patronato.

***

Presso il Segretario sono ancora giacenti tessere, già intestate ai singoli soci; se ne procuri il ritiro con cortese sollecitudine, inviando, si capisce, la relativa quota.

***

Don Antonio Cavasin scrive che non è ad Alassio, bensì a Varazze. Ringrazia quanti si ricordano di lui, assicurando, a sua volta, continué preghiere per tutti i soci.

***

In omaggio al proposito espresso su *Voci Fraterne,* si invitano i soci a diffondere il culto del Beato Don Bosco: ogni ex Allievo dovrebbe ottenere dal proprio parroco che fosse esposto in chiesa, alla venerazione degli ex Allievi e dei fedeli l'effige del Beato Don Bosco; far intitolare vie al nostro comun Padre; procurare Cooperatrici e Cooperatori. Gli ex Allievi di Treviglio hanno già ottenuto che gli fosse dedicata una via, così pure a Bergamo ove vi è anche una chiesa dedicata al Beato in città, ed altre due cappelle in montagna. Furono altresì fondati Oratori e Circoli giovanili dedicati al Beato D. Bosco.

***

Aderendo al concetto sempre ripetuto dal Presidente ai Convegni, che i soci devono fare una particolareggiata relazione delle loro attività, il medesimo confida che al prossimo raduno comunicheranno quanto avranno fatto e ottenuto.

Ed ora buon Natale a tutti, buon fine e miglior principio d'anno.

TORINO-VALDOCCO

Condoglianze vivissime agli ex Allievi *fratelli Pietro Emilio Daroda,* che di questi giorni perdettero la loro diletta mamma.

L'Unione, già presente ai funerali, ricorderà con suffragi particolari la cara Estinta.

LUTTO

Anche da queste colonne, gli ex Allievi di Venezia desiderano porgere le loro vivissime condoglianze all'amato presidente dell'Unione, *Giovanni Dal Bo,* per la morte della sua adorata mamma.

Ai solenni funerali intervennero il colonnello A. Bernardini, presidente dell'O. P. Istituto Coletti anche per il Consiglio d'Amministrazione; una forte rappresentanza di ex Allievi e il Consiglio Direttivo con la bandiera dell'Unione; una squadra di alunni con la bandiera del Coletti; il rag. Biraghi, presidente degli ex Allievi del Patronato Leone XIII con un buon numero di soci; una rappresentanza del Magistrato alle Acque, colleghi e superiori del nostro presidente, fra i quali il cav. uff. ing. O. Roth, cav. ing. L. Vollo, l'ing. Scarpa, il cap. Boromei, il tenente Lazzari, il geom. Amagliani e il geometra Stefilongo; uno stuolo di congiunti e amici e conoscenti, fra cui dott. T. Reali, Enotecnico U. Dal Bò, rag. Amendola, comm. Cavalieri, cav. Cavalieri, cav. R. Perale, rag. Macusso, dott. Liggieri, cap. Biandrate, Natale Bittante, V. Giri, sigg. Russo, A. Toso, A. Brinis, e tanti altri signori e signore che vollero dimostrare quale e quanta è la stima che circonda il nostro presidente e il suo degno fratello Giuseppe Dal Bò, Direttore Consorziale della Cassa di Risparmio di Vicenza.

Intervenne pure il M. R. D. Luccato, Direttore del Patronato Leone XIII e il prof. D. Paolo Gerli, nostro assistente ecclesiastico, anche in rappresentanza del Direttore dell'Istituto Coletti impossibilitato.

In tale circostanza, all'egregio sig. Dal Bò pervennero numerosi telegrammi e una lunga serie di condoglianze anche dall'estero, ricordanti le doti preclari della sua buona Mamma che sin dal 1921 aveva messa a nostra disposizione la sua casa, dove spesso e volentieri ci raccoglievamo nelle vigilie delle nostre adunanze.

Abbiamo steso queste note purtroppo a malincuore, convinti che tutti gli amici e gli ammiratori del nostro carissimo presidente vorranno innalzare all'Altissimo una preghiera di suffragio per l'anima eletta della benemerita estinta. Dal canto nostro non mancheremo di fiancheggiare l'opera fattiva del dinamico sig. G. Dal Bò, che, ritemprato da sì acerbo dolore, certamente continuerà a dirigere con l'abituale entusiasmo la nostra simpatica Unione.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

LIVORNO - Unione 23. — *Locatelli Bartolomeo,* Scali Pontino 1-4, *Livorno.*
SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Razetti Paolo,* via Bombrini 2-8, *Sampierdarena.*
BOLOGNA - Unione 30. — *Ballotta prof. Giovanni,* via Poggiale 8, *Bologna.*
SAVONA - Unione 36. — *Anselmo Fortunato,* via Istria B-2-9, *Savona.*
FERRARA - Unione 60. — *Cervi Sante,* via Garibaldi, *Ferrara.*
MONTECHIARUGOLO - Unione 62. — *Galafassi Andrea,* corso Vitt. Em. 131, *Parma.*
PINEROLO - Unione 105. — *Durando Candido,* piazza Luigi Facta 2, *Pinerolo.*
FIRENZE - Unione 17. — *Casadio Luigi,* viale Manfredo Fanti 101, *Firenze.*
ROMA (Sacro Cuore) - Unione 31. — *Contessa Alessandro,* via Mascherino 5, p. 1, *Roma* (113).
PORDENONE - Unione 90. — *Fazzutti Giovanni,* piazzale XX Settembre, (Udine) *Pordenone.*
VERONA - Unione 5. — *De Candido Gino,* meccanico, (Udine) *Domanins.*
MACERATA - Unione 34. — *Bernasconi Gino,* presso il Parroco di (Ascoli Piceno) *Monturano.*

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Oletta Teodosia	L.	5
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	»	5

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

500 MILIONI DI UOVA

vengono conservati ogni anno col

GARANTOL

il miglior preparato per conservare .... le uova ....

Una fra le tante dichiarazioni pervenuteci:

« ... *Sono a dichiararvi che da molti anni che uso il* GARANTOL *per la* »
« *conservazione delle uova, ne sono rimasto sempre soddisfatissimo, avendolo* »
« *riscontrato superiore agli altri sistemi* ». *(Febbraio 1932-X).*

PASTORINO PIETRO - Pasticceria - Confetteria - Bar — Via Luigi Corsi N. 7 - Savona.

PREZZI DEL "GARANTOL": Dose per 120 uova L. **8**; per 450 uova L. **4,50** dai principali Droghieri, e dietro rimessa anticipata, senza alcun aumento, dal rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese. (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

SANRIL

Mastice in polvere ripara qualsiasi oggetto rotto o bucato

PORCELLANA - VETRO - MAIOLICA
TERRAGLIA - LEGNO - METALLO
FERRO SMALTATO, ecc.

Tutto si ripara col "**SANRIL**" in modo perfetto
.... Non teme nè acqua nè fuoco ....

Il **SANRIL** trovasi in vendita dai principali Droghieri a L. **1** alla bustina, e dal Rappresentante Generale per l'Italia: Ditta M. MARTELETTI - Borgaro Torinese, la quale spedirà franco di ogni spesa N. 4 bustine, dietro rimessa anticipata di L. **4** (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**
::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: — **::: ALBENGA (Liguria) :::**

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne".